

IMPARARE STORIA

I ragazzi attribuiscono una grande autorità al manuale di Storia, considerato il contenitore universale che comprende la «storia vera». Nessun dubbio sulla sua autorevolezza, sul fatto che la storia sia il frutto della ricostruzione del passato derivata dalla consultazione di altri testi scritti, che ognuno di noi possa, usando metodi particolari, diventare uno «scrittore di storia».

«Imparare Storia in biblioteca», nata come ricerca-azione sotto la guida del Professor Mattozzi, è stata e continua ad essere una risposta soddisfacente alla «perversa idea che la storia sia contenuta tutta nei manuali», ma è anche un modo per avvicinare allo studio della materia, alla comprensione del lavoro dello storico, alla frequentazione delle biblioteche, alla ricerca ed all'utilizzo di testi divulgativi di argomento storico, al reperimento da parte degli alunni di modalità personali di riscrittura di ciò che hanno ricavato dal lavoro di ricerca: ricerca, in questo caso, che non ha nulla a che fare con la fotocopia/assemblaggio di parti di testi o con Internet.

La sperimentazione dell'«Imparare ...» ha coinvolto a suo tempo numerose classi appartenenti alla Scuola elementare, alla media, alla secondaria di secondo grado. Qui si parla dell'esperienza della Scuola media, che ha avuto conferma della sua validità in molti anni di insegnamento e che è stata modificata e ridefinita a seconda dei contesti e delle necessità.

Il lavoro si articola, molto sinteticamente, nelle seguenti fasi:

- La conoscenza della biblioteca, come luogo reale, o come luogo ideale, ricostruito in classe.
- La ricerca di testi divulgativi, per ragazzi ed anche per adulti, riguardanti in particolare la descrizione di contesti storici.
- La scelta del tema della ricerca e la creazione della motivazione: in particolare partire dal presente, da problemi e fatti noti, per creare un ponte tra i ragazzi e l'oggetto dello studio.
- L'utilizzo di strumenti appositamente predisposti per il lavoro, al fine di evitare dispersioni di tempo e disorientamento (in particolare lo schema promemoria della ricerca; i pannelli modulari, articolati in temi e sottotemi, da utilizzare nella selezione e trascrizione degli argomenti, in funzione di principi organizzatori delle conoscenze; la scheda per ogni libro selezionato; la scheda per l'individuazione di parti testuali utili; il diario di bordo; la scheda di riflessione).
- La selezione delle parti dei testi divulgativi ritenute utili, attuata con diverse modalità.
- L'organizzazione dei contenuti selezionati in forme di scrittura valide per essere comunicate e comprese da altri (alcuni esempi: successione di quadri descrittivi; testi descrittivi sintetici, rielaborazioni in forma libera, con assunzione di un punto di vista particolare, nelle forme del diario, della lettera, del discorso argomentativo, del monologo etc.; costruzione di un testo di storia per i più piccoli; scelta del materiale illustrativo; scrittura delle didascalie etc.).
- Valutazione dei risultati della ricerca.
- Riflessioni sul tema: «Chi è lo storico?» (discussione, questionario, etc.).

I risultati

Il *primo* risultato è costante nel tempo: i ragazzi trovano un grande piacere dalla frequentazione della biblioteca, imparano ad usarne correttamente gli strumenti, scoprono nel testo divulgativo il piacere di leggere ciò che mai avrebbero giudicato interessante a priori. Il passaggio spontaneo alla lettura di libri di narrativa di argomento storico accade con una certa frequenza. Il *secondo* risultato riguarda la selezione: in genere si passa da una lettura acritica, con scelta abbastanza casuale degli argomenti e con giustapposizione di parti anche poco compatibili tra loro, ad una scelta effettuata sulla base di criteri precisi. Se in un primo momento essa è consentita dall'uso degli strumenti forniti dal docente, col tempo diviene per molti una costante, e viene trasferita dagli alunni anche in altri settori dello studio. *Importantissima* la fase della riscrittura del testo storiografico, in cui si mettono in moto molteplici competenze, destinate a costituire un patrimonio futuro. Radicalmente diversa, infine, l'immagine che i ragazzi si formano del lavoro dello «storico»: una figura affascinante, che nel suo lavoro esplica una serie notevolissima di competenze.